

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISABILITA'

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TRE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Dirigente Scolastico: **Antonietta Prudente**

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TRE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La **Direttiva Ministeriale del 27/12/12**,avente ad oggetto «*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*», individua tre tipologie di alunni con BES:

- **Alunni con disabilità certificata** ai sensi della **L. 104/92**. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno.
- La seconda tipologia riguarda i **disturbi evolutivi specifici**. La Direttiva Ministeriale chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (**ADHD**). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.
- La terza tipologia, infine, riguarda gli **altri BES**, cioè quegli Alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale**. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa.

Anche in questo caso, come previsto dalla **nota ministeriale n. 2563/13** si può ricorrere alla compilazione di un PDP.

COME SI IDENTIFICANO GLI ALUNNI *B.E.S.*?

Nel caso in cui uno studente presenti una disabilità oppure un D.S.A. è necessario che sia presentata alla scuola la certificazione e la diagnosi.

In tutti gli altri casi sono i docenti, in modo autonomo, a proporre e a motivare l'identificazione di bisogni educativi speciali degli studenti sulla base di considerazioni didattiche e pedagogiche.



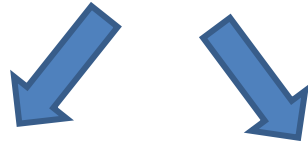
Viene identificato un Alunno con B.E.S. quando, per apprendere, ha bisogno di una didattica individualizzata e personalizzata. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.



Il **PDP** è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.” (**Direttiva Ministeriale BES – 27 Dicembre 2013**).

II PEI E IL PDP

Per tutti gli Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun Alunno.



PEI (Piano Educativo Individualizzato) **PDP**(Piano Educativo Personalizzato)per gli Alunni DSA e BES per per gli alunni con disabilità.

ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/92)	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA - L. 170/2010)	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)
Disabilità intellettiva	Dislessia evolutiva	Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010
Disabilità motoria	Disortografia	Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato
Disabilità sensoriale	Disgrafia	Alunni con svantaggio socioeconomico
Pluridisabilità'	Discalculia	Alunni con svantaggio socioculturale
Disturbi neuropsichici		

IL PEI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

- Il *PEI* è obbligatorio per tutti gli Alunni con disabilità in base alla **L. 104/92** e al **DPR 24/2/94**.
- È redatto congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'Alunno.
- Le azioni definite nel *PEI* devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.
- La famiglia collabora alla redazione del *PEI* (**DPR 24/2/94**).

Nell'arco dell'anno scolastico sono previsti i seguenti incontri tra le persone coinvolte nel processo educativo:

- **prima dell'inizio dell'anno scolastico** i docenti incontrano i genitori per ascoltare il loro punto di vista sul ragazzo, le aspettative in merito alla nuova scuola in caso di passaggio o per fare il punto della situazione in itinere in caso di classe intermedia;
- **ad anno scolastico iniziato** tutte le parti interessate: ASL, famiglia, docenti, educatore e servizi sociali si incontrano per discutere la progettazione didattica ed educativa per l'anno scolastico in corso;
- **verso la fine dell'anno scolastico** i genitori e gli insegnanti s'incontrano per fare un bilancio sull'andamento dell'anno scolastico ed eventualmente decidere una modifica alle attività precedentemente programmate;
- **nel corso dell'anno scolastico** i genitori possono incontrare gli insegnanti negli orari di ricevimento settimanali. I suddetti appuntamenti costituiscono un'ottima occasione per confrontare conoscenze, intuizioni, aspettative, speranze o timori della famiglia e delle figure professionali che lavorano con e per l'alunno.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E I DOCENTI CURRICOLARI

Il docente di sostegno è assegnato alla classe per le attività di sostegno e collabora con gli insegnanti curricolari e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'Alunno possa continuare anche in sua assenza.

LE FUNZIONI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

- coordina le attività previste per il raggiungimento dell'integrazione;
- fa da tramite con le famiglie per agevolare il rapporto con gli insegnanti e per garantire ai genitori l'informazione sui diritti e sulle risorse previste per l'integrazione scolastica.

I docenti curricolari collaborano con l'insegnante di sostegno nella stesura e realizzazione della programmazione didattica personalizzata sulla base delle potenzialità dell'Alunno, affinché essa sia il più possibile aderente alla programmazione della classe.

Tutti i docenti devono promuovere lo sviluppo delle potenzialità dell'Alunno, facendogli svolgere nella misura consentita dalle sue possibilità, le stesse attività svolte dai compagni.

Le attività svolte fuori dalla classe avverranno per tempi limitati ed in modo finalizzato al recupero di specifiche abilità e competenze.

IL PDP PER GLI ALUNNI CON DSA

- Il *PDP* è obbligatorio per gli alunni DSA certificati. L'obbligo, implicito nella **L. 170/10**, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP».
- È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.
- Le azioni definite nel *PDP* devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola.
- Il *PDP* viene redatto in raccordo con la famiglia (**Linee Guida 2011**) che lo sottoscrive.
- Tutti gli insegnanti della classe in cui è inserito l'Alunno con DSA concorrono alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP è un progetto didattico in cui l'attenzione alla individualità di ciascuno studente comporta l'adozione e la diversificazione delle metodologie, degli strumenti e dei tempi nella progettazione del lavoro di classe.
- Nel PDP sono indicati le misure dispensative e gli strumenti compensativi adeguati ad ogni singolo caso. Tali strumenti non sono una facilitazione, ma rappresentano il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire lo sviluppo di tutte le abilità.
- La valutazione periodica e quella finale risulteranno coerenti con gli interventi pedagogici e didattici messi in atto.

IL REFERENTE DEI DSA QUALI FUNZIONI SVOLGE ?

- fornisce informazioni e consulenza ai colleghi;
- organizza iniziative di formazione;
- aggiorna la dotazione bibliografica ed i sussidi dell'Istituto;
- cura il rapporto con le famiglie;
- promuove azioni di raccordo tra la Scuola e l'ASL.

GLI INSEGNANTI COORDINATORI DI CLASSE QUALI FUNZIONI SVOLGONO?

- predispongono il *PDP* e individuano gli strumenti dispensativi e compensativi adeguati all'Alunno;
- mantengono i contatti con la famiglia;
- attivano, nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, la procedura per gli esami di Stato;
- promuovono, con gli altri insegnanti della classe, la creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo la motivazione e l'autostima.

IL P.D.P PER GLI ALUNNI CON BES

- La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola.
- È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

DS: DIAGNOSI FUNZIONALE

L'Azienda Sanitaria Locale individua gli Alunni in situazione di disabilità e ne certifica lo stato psicofisico con la Diagnosi Funzionale.

La diagnosi funzionale prevede:

- dati anagrafici del soggetto e dati relativi al nucleo familiare: composizione, stato di salute, situazione lavorativa;
- l'anamnesi fisiologica e patologica prossima e remota del soggetto: nascita, vaccinazioni, malattie, ospedalizzazioni, terapie, riabilitazioni;
- la diagnosi clinica da parte del medico specialista in base alla patologia;
- indicazione delle potenzialità relative all'aspetto cognitivo, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico e del livello di autonomia.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

- Il *PDF* viene redatto con la collaborazione tra l'Istituto Scolastico, la famiglia e gli specialisti dell'ASL o privati.
- Si tratta di un documento comune fondamentale per ogni programmazione che miri all'integrazione scolastica e sociale.
- Viene redatto alla prima certificazione ed all'inizio di un nuovo ciclo scolastico (infanzia, prima classe scuola primaria, prima classe scuola secondaria, prima classe scuola superiore).
- Il *PDF* illustra le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'Alunno.
- Il profilo dinamico funzionale deve inoltre descrivere il livello di sviluppo che si prevede nell'arco di uno o due anni scolastici.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66

Il decreto mira a rafforzare l'inclusione scolastica dei soggetti portatori di disabilità, attraverso il coinvolgimento, in tale processo, di tutte le componenti scolastiche, delle loro famiglie e delle associazioni che ne tutelano i diritti.

La garanzia dell'effettività di godimento del diritto all'istruzione anche al portatore di disabilità, in effetti, svolge una funzione anche rispetto all'organizzazione e al personale scolastico. Tali risorse, al fine di realizzarne l'inclusione scolastica, devono essere adeguate a favorire «lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e della socializzazione (**art. 12, terzo comma, l. 5 febbraio 1992, n. 104**)».

Il servizio dell'istruzione, pertanto, non potrà essere improntato a logiche di mera efficienza ed economicità finanziaria ma conformarsi alle peculiari caratteristiche delle persone destinatarie, specialmente quelle portatrici di disabilità.

GLI ISTITUTI PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

DOVREBBERO RAGGIUNGERE I SEGUENTI OBIETTIVI:

- sviluppare e/o migliorare le potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- educare i coetanei al rispetto delle caratteristiche individuali, nella consapevolezza che le diversità costituiscono una ricchezza da valorizzare;
- sensibilizzare tutte le componenti del mondo scolastico ad una maggiore cultura dell'integrazione, anche attraverso il coinvolgimento degli enti;
- sostenere gli alunni e le famiglie nella scelta dell'indirizzo scolastico superiore.